

Comunicato Stampa

95ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO **Risparmio è sostenibilità. Scelte di oggi per immaginare il domani**

*Profumo: oggi risparmiare per immaginare il futuro non basta più;
dobbiamo scegliere per quale futuro stiamo risparmiando*

Roma, 31 ottobre 2019. Si è celebrata oggi a Roma, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, **la 95ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio**, istituita nell'ottobre del 1924 in occasione del 1° Congresso Internazionale del Risparmio, e da allora organizzata annualmente da Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Spa. Quest'anno il tema della Giornata è "Risparmio è sostenibilità. Scelte di oggi per immaginare il domani". Insieme al Presidente di Acri, **Francesco Profumo**, sono intervenuti: il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Roberto Gualtieri**, il Governatore della Banca d'Italia **Ignazio Visco**, il Presidente dell'Abi **Antonio Patuelli**.

A seguire i passaggi principali dell'intervento del presidente di Acri Francesco Profumo.

«"Risparmio è sostenibilità. Scelte di oggi per immaginare il domani" è il titolo che abbiamo deciso di approfondire quest'anno, perché **oggi riflettere sul valore del risparmio può contribuire ad arricchire il dibattito sul tema dello sviluppo sostenibile**, in questi mesi al centro dell'attenzione mediatica.

Fondazioni e Casse di Risparmio sono convinte che scegliere di preservare in maniera prudente e lungimirante parte delle risorse a disposizione sia la chiave per poter alimentare le aspirazioni di ciascuno di noi, a livello individuale e di sistema Paese. Per perfezionare la propria formazione, avviare un'impresa, comprare una casa, dar vita a una famiglia, ma anche progettare infrastrutture, costruire scuole, implementare reti di comunicazione innovative c'è bisogno di una visione orientata al risparmio, perchè i nostri sogni per il futuro si alimentano con le scelte che facciamo oggi. [...]

Ma oggi risparmiare per immaginare il futuro non basta più. Dobbiamo scegliere anche per quale futuro stiamo risparmiando. Mai come oggi, il risparmio si rivela, infatti, come lo strumento cardine per immaginare il domani del nostro Paese e dell'intera umanità. Perché il modello di sviluppo, che si è affermato in Occidente a partire dalla seconda rivoluzione industriale e che si è consolidato e diffuso all'intero Pianeta lungo il secolo scorso, sta mostrando tutti i suoi limiti. Da più parti si sta levando la richiesta di una sua profonda revisione in un'ottica di sviluppo sostenibile. [...]

La grande sfida dello sviluppo sostenibile non si riduce alla sola questione ambientale. La lotta al cambiamento climatico è solo uno dei diciassette Sustainable Development Goals, che l'Onu ha fissato, indicandoli come obiettivi da raggiungere entro il 2030 affinché lo sviluppo sia realmente sostenibile per tutta l'umanità. Gli altri SDGs vanno dalla lotta a fame e povertà all'istruzione, dalla giustizia alla parità di genere, dalle città al lavoro. Tutti insieme concorrono a delineare lo scenario di un pianeta in cui l'uomo si prende cura della qualità della vita di tutti, senza scaricarne il costo sull'ecosistema e sulle generazioni future. [...]

È senz'altro significativo, a riguardo, che il Premio Nobel per l'economia quest'anno sia stato assegnato a tre studiosi dello sviluppo che hanno concentrato il loro lavoro sui temi del contrasto alle

disuguaglianze e della lotta alla povertà. Nelle motivazioni del premio, l'Accademia Reale Svedese delle Scienze ha tenuto a sottolineare che la loro ricerca “ha considerevolmente migliorato la nostra abilità di contrastare la povertà globale. In soli due decenni, il loro nuovo approccio sperimentale ha trasformato l'economia dello sviluppo, che è diventato ora un fiorente campo di ricerca”. [...]

La riflessione sul rapporto tra risparmio e sostenibilità non può ovviamente prescindere dal ruolo importantissimo che in esso svolge il mondo della finanza. Non dobbiamo però cadere nell'errore di attribuire alla finanza un ruolo che essa non ha. Alla politica e ai governi compete definire i processi che orienteranno la transizione verso un nuovo ordine economico. La finanza, nel perseguire i propri obiettivi, potrà accompagnare questa transizione, indirizzando le scelte di investimento, privilegiando linee in sintonia con i criteri di sostenibilità. [...]

Ci troviamo di fronte a una grande metamorfosi in atto anche nel mondo della finanza, che apre inedite opportunità per tutti gli attori in campo. Le scelte di investimenti nuovi, che spostano risorse dalla “brown economy”, legata allo sfruttamento delle risorse e ai combustibili fossili, alla “green economy”, che privilegia risorse rinnovabili ed economia circolare, sono in grado di contribuire a riformare il nostro modello di sviluppo. [...]

Alla fine dello scorso anno **Cdp** – al cui azionariato le Fondazioni partecipano dal 2003 – **ha presentato il Piano industriale 2019-21, un documento chiaramente orientato sul fronte della sostenibilità e che punta a una rinnovata vicinanza ai territori.** Il Piano ridisegna l'operatività di Cassa, rinnovando la sua tradizionale propensione alla promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Oltre al grande intervento di housing sociale, Cdp è attiva nel supportare l'innovazione e l'accesso al credito delle PMI, sostenere l'edilizia scolastica e l'efficienza energetica degli edifici pubblici, promuovere l'economia circolare e finanziare programmi di cooperazione internazionale. Inoltre nei prossimi anni Cdp intende attuare un graduale riorientamento degli impieghi, valutando l'impatto ambientale e sociale delle iniziative finanziate. [...]

Sopravvissute ai livori propagandistici di un pensiero unico, che predicava come strada imprescindibile quella dell'aggregazione in grandi gruppi e l'insostenibilità di modelli altri di fare banca, **le Casse di Risparmio si confermano invece oggi imprese sostenibili e vicine ai territori e ai loro bisogni.** Come in altri Paesi, esse si ritagliano il ruolo di “local significant bank” e si confermano come portatrici di un modus operandi originale, tutt'altro che superato. Ispirate a un sistema valoriale e di business diverso, le Casse di Risparmio, insieme alle altre piccole banche dei territori, si presentano come attori che contribuiscono con la loro azione responsabile e di prossimità all'affermazione dello sviluppo sostenibile. [...]

Nel nostro Paese le Fondazioni di origine bancaria sono riconosciute come uno degli attori del cambiamento, soprattutto nei campi dell'innovazione, della cultura e del welfare. Sono soggetti vocati per missione e per legge a promuovere lo sviluppo sostenibile dei loro territori. E da quasi trent'anni stanno concorrendo alla crescita sociale ed economica del Paese, attraverso la loro azione progettuale ed erogativa e con la gestione dei loro patrimoni. Lo fanno costruendo alleanze e partnership con diversi soggetti, pubblici e privati, per elaborare progettualità condivise, da sperimentare sui territori e da mettere a disposizione del Paese, perché possano essere replicate in contesti diversi. Per agilità potremmo ricondurre a quattro le priorità su cui le Fondazioni hanno stabilito di concentrare le loro energie: ambiente, cura delle fragilità, povertà minorile, disoccupazione giovanile. [...]

Gli interventi realizzati dalle Fondazioni (sono circa 20mila l'anno) **concorrono a favorire la coesione sociale sui territori.** Laddove ci sono povertà, disagio e dispersione scolastica, Fondazioni e organizzazioni del Terzo settore portano speranza e progetti concreti di riscatto, che stimolano la

partecipazione e il protagonismo delle comunità. Ovvero si **contrastano disgregazione e miseria, puntando su formazione e convivenza. Perché solo una comunità coesa è sostenibile, perché è una comunità che cresce al passo del più debole, che non lascia nessuno indietro, che offre opportunità per i giovani e sicurezza per gli anziani e le persone fragili, nel rispetto dell'ambiente.**

Il percorso verso un sviluppo sostenibile ci coinvolge tutti. Governi, imprese, università, Terzo settore, singoli cittadini, tutti sono chiamati, nei rispettivi campi e con l'operatività che gli appartiene, a fare la propria parte. Immaginando inediti partenariati pubblico-privato, capaci di coniugare ambiente e sociale, che siano capaci di sradicare una narrazione eccessivamente conflittuale e catastrofista, che spesso va per la maggiore. Perché in questa sfida non ci saranno vincitori e vinti. Al contrario, **dovremmo riuscire – in Italia e in Europa – a individuare soluzioni condivise e inclusive, in grado di valorizzare il contributo di tutti, in un percorso collettivo volto a immaginare e realizzare un futuro che sia, davvero, per tutti. L'Europa può, su questo terreno, giocare il ruolo di leader, perché è ormai matura per questa rivoluzione gentile».**

Il discorso integrale si può scaricare al link

<https://www.acri.it/Article/PublicArticle/449/8651/95--giornata-mondiale-del-risparmio>

Ufficio Stampa Acri

Responsabile Giacomo Paiano - 0668184262 - 3485906381 - giacomo.paiano@acri.it